

La News



L' "Italia in Rosa"

Il rosè è di gran moda nel mondo, ma l'Italia ancora non scommette con convinzione su questa tipologia. Che, però, sarà protagonista ad "Italia in Rosa" 2018, edizione n. 11 a Moniga del Garda, città del Chiaretto, dall'1 al 3 giugno (la prima dopo il "patto" tra i Consorzi di Valtènesi, Chiaretto di Bardolino, Cerasuolo d'Abruzzo, Castel Del Monte e Salice Salentino), dove oltre 160 cantine, da tutto il Belpaese, con i loro vini, saranno protagoniste di degustazioni e seminari, con esperti come il giornalista, Angelo Peretti, il presidente di "Italia in Rosa" Luigi Alberti ed Elizabeth Gabay, autrice del libro "Rosé: Understanding the pink wine revolution" (<https://goo.gl/1zHM79>).



Università e Prosecco

I giovani non sono solo il target principale per garantirsi i successi commerciali del futuro, ma anche una risorsa per trovare nuovi stimoli, nuove idee ed il modo per comunicarle. Di esempi di collaborazione tra mondo accademico e mondo delle imprese del vino ce ne sono tanti, con l'ultimo che arriva dall'Università Ca' Foscari di Venezia, dove 45 studenti hanno affrontato le sfide di 4 realtà del Prosecco: Paladin, Nino Franco, Carpenè Malvolti e Sistema Prosecco, che hanno messo i laureandi ed i laureati di fronte a sfide diverse e concrete, tra enoturismo, marchio e sostenibilità. La risposta, e non poteva essere altrimenti, è stata all'insegna dell'originalità, tra percorsi turistici ad hoc e una "vinacoteca", a ribadire la bontà di progetti del genere, in cui le nuove generazioni non sono solo consumatori ...

Cronaca

Rallo o Centinaio?

La questione Governo è ancora nel caos. Se il Presidente del Consiglio, dopo il tira e molla, sarà Conte, con la maggioranza Lega-5 Stelle, il nome designato per le Politiche Agricole dovrebbe essere quello del leghista Centinaio. Se, però, il prossimo Governo fosse a guida Cottarelli, al vertice di Via XX Settembre, dai rumors, salirebbe una produttrice di vino, ovvero Josè Rallo di Donnafugata, ed esponente di una delle famiglie che ha segnato il rinascimento del vino di Sicilia ...



Primo Piano

Pac & Ue: il Parlamento contro la Commissione

La Commissione propone tagli sostanziosi alla Pac, ma il Parlamento Europeo non ci sta. E non è un aspetto da poco, perché sebbene la risoluzione votata ieri a maggioranza dell'Europarlamento non è vincolante, è un segnale chiaro al documento della Commissione, che potrà influenzare la proposta legislativa sulla Politica Agricola Comunitaria Post 2020, che dovrebbe essere presentata domani, e per diventare operativa dovrà essere approvata da Parlamento e Consiglio tramite la procedura di co-decisione. Un passaggio fondamentale per tutta l'agricoltura dell'Unione, che nell'ultimo bilancio aveva messo a budget oltre 400 miliardi di euro che, secondo la Commissione, subiranno un taglio del 5%, mentre secondo i calcoli di organizzazioni agricole e non solo, il taglio reale sarà ben più sostanzioso, nell'ordine del 18%. Ma al di là della fondamentale questione delle risorse, il Parlamento Ue è fermo su tre aspetti: ok ad una maggiore flessibilità per Stati membri, ma nessuna "ri-nazionalizzazione" della Politica Agricola Comune; finanziamenti distribuiti più equamente all'interno degli Stati membri; più opzioni per attrarre nuovi operatori e aiutare gli agricoltori ad affrontare le crisi. Nel dettaglio, il Parlamento Ue ha chiesto che "i pagamenti diretti continuino a essere interamente finanziati dal bilancio Ue (e non integrati dalle risorse nazionali, come proposto dalla Commissione), che sia prevista l'esclusione dei settori più sensibili dai negoziati commerciali, un maggiore sostegno ai giovani e ai nuovi agricoltori, nonché a quelli colpiti dalla volatilità di redditi e prezzi, una distribuzione più equa dei fondi Ue tra gli Stati membri, tenendo conto degli importi ricevuti e delle differenze, ad esempio, di costi di produzione o di potere d'acquisto, metodi più efficaci per garantire che il sostegno finanziario sia destinato davvero agli agricoltori, meno denaro per le aziende più grandi, con un massimale di pagamento obbligatorio a livello Ue, e la riduzione della burocrazia" e non solo. Domani la presentazione ufficiale della riforma su cui si lavorerà nel concreto (<https://goo.gl/ZC7TjA>). Ed in cui, dai rumors, la specificità dell'Ocm Vino sarebbe al sicuro.

Focus

45 milioni di ettolitri nella "Cantina Italia"

Dopo una vendemmia 2017 assai scarsa, il mondo del vino italiano inizia a prepararsi alla raccolta 2018, sperando in una produzione più abbondante di quella passata. Ma, in ogni caso, le cantine del Belpaese, hanno in "cassaforte", sostanzialmente, una intera annata di produzione. Secondo il bollettino "Cantina Italia n. 9" del 15 maggio, pubblicato dall'Icqrf su dati del registro telematico, sul sito del Ministero delle Politiche Agricole, le giacenze, ammontano a 45,1 milioni di ettolitri complessivi, di cui 32,1 di vini Dop, 11,7 di vini Igp, e 9,5 milioni di ettolitri di vino comune. Nel dettaglio, le "scorte" di vini rossi sono le più abbondanti in assoluto, con 19,7 milioni di ettolitri complessivi (12,9 Dop e 6,8 Igp), mentre i bianchi sono a quota 14,4 milioni di ettolitri (9,5 Dop e 4,4 Igp). Sul fronte dei rosati, invece, nelle cantine del Belpaese ce ne sono 821.609 ettolitri (di cui 367.811 di vini Dop, e 453.798 Igp). Quasi la metà di tutto il vino italiano è a dimora nelle cantine venete, toscane ed emiliano-romagnole: in Veneto, nel complesso, sono stoccati 10,7 milioni di ettolitri di vino, in Emilia Romagna 5,7 milioni di ettolitri, in Toscana 5,1 milioni di ettolitri (<https://goo.gl/EWT7uX>).



Cronaca

Wine & Food

Concha y Toro verso il 100% del riciclo dei rifiuti

Obiiettivo raggiunto, in attesa dell'ultimo passo finale. Concha y Toro, il gigante del vino cileno, ha annunciato il riciclo e il riutilizzo della totalità dei suoi rifiuti industriali biologici. A darne notizia "The Drink Business". Un risultato rilevante, considerato che l'azienda produce 50.000 tonnellate di rifiuti solidi all'anno, la maggior parte derivata dal processo di lavorazione delle uve e di vinificazione. E ora, per arrivare al 100% di riciclo, manca quello dei rifiuti "domestici". "Solo il 3% del nostro totale - spiega l'azienda - ma vogliamo dare un segnale culturale" (<https://goo.gl/r6EiUm>).

Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

"Il futuro è l'epoca dell'estetica, ed il vino è estetica, distintività, è protagonista del tempo libero, che non è mai stato così tanto nella storia. E quello del vino, nonostante

la sua durezza, soprattutto in vigna, è un lavoro che consente ancora di pensare, ed è una delle sue virtù". A WineNews Domenico De Masi, docente di Sociologia del Lavoro.

